LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 9 Aprile 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 85

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le idee di Pietro Ellero
Senatore del Regno.

Dopo l'avvenuta proclamazione a Roma dello *sciopero generale*, col seguito della fuga dei forestieri e della sospesa pubblicazione dei Giornali e coi severi provvedimenti del Governo, prima di sapere se Zanardelli e Giolitti vorran perseverare nell'*esperimento della libertà per tutti*, ci permettiamo di chiedere, riguado cotanto straordinario avvenimento, che ne pensi l'illustre nostro Filosofo comprovinciale Pietro Ellero, Senatore del Regno. E l'interrogazione nostra è giustificata, dacchè certe *modernità*, nella vita presente dell'Italia, scaturirono dalle stupende Opere dell'illustre Pordenonese.

* * *

Se non che Pietro Ellero da anni, si è quasi esiliato dal Friuli (e forse egli non rivedrà Udine, nemmeno in quest'anno di Esposizione regionale e di Congressi), e non aspettiamo risposta da lui. Nè poi abbisognamo d'una risposta, mentre più volte delle dottrine da lui proclamate, dimostrammo l'onestà e l'eccellenza.

Ed appunto, citando la *Quistione sociale* e la *Riforma civile* di Pietro Ellero, abbiamo potuto dire al ceto operaio come, per elevarsi e compartecipare alla vita politica, biasimevole sarebbe ogni conato di sopraffare gli altri ceti. Perciò quanto oggi accade ad opera di Leghe e di Comizi popolari, e la minaccia dello sciopero generale a Roma, dall'illustre Filosofo civile saranno indubbiamente giudicate offesa alla vera libertà.

* * *

Anche l'Ellero, come Giuseppe Zanardelli, dal Popolo vuole che emanino i reggitori dell'Italia; anzi, per venerazione al classicismo, va molto più in là di quello che oggi i dottrinari che siedono al Governo, credano attuabile. Però l'Ellero fonda la sua teoria sulla esistenza in Italia d'un Popolo educato e virtuoso.

Ammesso che gli Italiani d'oggi fos sero tali, evidente sarebbe che in tutti gli uffici della vita pubblica la vera Democrazia darebbe indirizzo e sviluppo a quelle *modernità*, da cui scaturire la perfetta armonia sociale.

Ma a che siamo giunti oggi riguardo l'educazione delle plebi? E con Italiani quali sono quelli delle Leghe e degli scioperi, avrebbesi la libertà? E dovrebbe essere un'utopia la coesistenza fraterna di tutti i ceti della cittadinanza, quale l'Ellero vorrebbe e crede sperabile nella sua ideale riforma, romanamente classica, di tutti gli Istituti nostri, senza esclusione di nessuno, senza soperchierie?

* * *

Conoscendo l'illustre Senatore friulano, ed apprezzando la purezza del suo patriottismo, siamo certi che da lui non potrebbe venire scusa alle presenti esagerazioni della nostra Democrazia e all'irruenza del Socialismo padre di tanti mali. L'Ellero, testè lamentando l'*eclissi dell'idealità*, confessava implicitamente che la realtà della vita spesso contrasta con la teoria cui un Filosofo può concepire, ma che i Ministri, responsabili del Potere, hanno obbligo di esperimentare con ogni cautela, e col modificarla all'uopo, uniformandosi ai costumi ed alle tradizioni nazionali.

E proprio in questi giorni, a Pietro Ellero toccò un caso che avrà per fermo dato ai suoi pensieri quella vivida luce, per cui non si erra nel giudizio sulle vicende umane.

* * *

E' noto che l'Ellero nella Repubblica di S. Marino fu quasi Consultore per ordinamenti giuridici e persino diplomatici. Ebbene? Pochi giorni addietro, come già abbiamo annunciato, nell'occasione del cerimoniale dei due nuovi Reggenti, scoppiò (frase nostra) un razzo rivoluzionario, cioè una conventicola ultra-democratica si ribellò allo Statuto, di cui vorrebbe imporre la revisione. A que' ultra-democratici Sanmarinesi dà noia che il Consiglio sia composto di venti nobili, venti cittadini e venti contadini; e si vuole il *referendum* e la *democratizzazione* dello Stato! E sì che San Marino è Repubblica, e rispettata da secoli! ed ogni novità guasterebbe la sua nomea presso tutti i Popoli e la Diplomazia mondiale!

Eppure è così! E crediamo che, per questo caso, che lo tocca davvicino, Pietro Ellero guarderà pur agli avvenimenti di Roma, come a prova evidente che *idealità* e *realtà* assai spesso devono contraddirsi, e che prudenza civile è cercare il giusto equilibrio.

G.

Di ritorno a Roma.

Jeri, è tornato a Roma, da Castelporziano, S. M. il Re; oggi vi arriverà, da Torino il ministro Giolitti.

LO SCIOPERO GENERALE A ROMA
I primi conflitti fra i dimostranti e la truppa.
Numerosi arresti.

Riassumiamo, dai giornali e dai telegrammi le notizie intorno allo sciopero di Roma.

— Gli scioperanti si calcolano circa venticinquemila.

In via San Bartolomeo, ove vi era grande assembramento, verso le 9.30 di ieri si lanciò da una finestra un mattone che colpì alla testa un operaio, il quale rimase ferito piuttosto gravemente. I compagni lo mettono sopra un carretto e lo trasportano alla sede della Croce Bianca, annessa alla Federazione dei lavoratori del libro.

Verso le 10 gli operai, in gruppo, reduci del teatro Pietro Cossa, che avevano trovato custodito da forte nerbo di truppe, avviaronsi nuovamente per via Garibaldi, piazza Sant'Elena e via Argentina. Allo sbocco del corso Vittorio, si incontrarono con un automobile guidato da un giovane elegante. Urla, fischi assordanti, obbligano l'automobilista a deviare verso via Monte Farina. Al crocevia, i dimostranti si sfogano contro le tranvie, ogni volta che passano, cercando di afferrare la corda del *trolleu*.

La cavalleria spazza più volte la strada, ricacciandoli verso Torre Argentina.

In un certo momento si trova a passare un carro carico di pietra pozzolana. I dimostranti afferrano il cavallo per la briglia e lo fermano. Essi vogliono mettere il carro attraverso il binario, del carrozzone del tram, per fermarlo e quindi assaltarlo.

Il carrettiere, un povero vecchio, tenta opporvisi, ma invano. Giunge intanto la tranvia, che si ferma; e, mentre i dimostranti si preparano ad assaltarla, sopraggiunge al trotto la cavalleria, che li sbanda facilmente.

Si operano parecchi arresti, ma la folla circonda gli agenti e li costringe a rilasciare gli arrestati.

La scena di assalto alla tranvia si ripete ogni volta che questa sopraggiunge. Urli, fischi e spavento dei passeggeri, che cominciarono perciò a diradarsi.

Si ripetono pure le piccole cariche di cavalleria, che sbandano i dimostranti, urlanti come energumeni.

E' notato particolarmente, all'angolo di via Monteroni, un gruppo di giovani donne che urlano e vanno aizzando i dimostranti.

Da una casa del corso Vittorio si affacciano alcuni muratori, che stanno riparando un alloggio. Parecchi dimostranti li scorgono, e li invitano a lasciare il lavoro, e poichè essi rispondono negativamente, la loro risposta è accolta da urla, fischi e pezzi di legno.

In quel frattempo p ssa un furgone cellulare, fortunatamente vuoto, scortato però dai carabinieri. I dimostranti cercano di fermarlo, credendo che contenga arrestati; ma una pronta carica di cavalleria li disperde, e il carrozzone prosegue al galoppo.

Il maggior fermento e i maggiori tentativi di assembramento si fanno ancora in via Arenula e in prossimità del ponte Garibaldi, sempre guardato ai due lati dalla cavalleria.

Ma ecco che poco fa è cominciato a piovviginare, e ciò contribuisce a diradare gli scioperanti ed i curiosi.

Spinta verso il centro della città, la folla riesce a unirsi di nuovo in piazza Venezia, dove imbocca rapidamente il Corso, e già là si sente urlare presso il *Caffè Aragno*. Subito però è dispersa da piccole cariche di cavalleria.

Intanto si operano molti arresti, sopratutto per opera degli agenti in borghese, che portano gli arrestati, alla Questura, dove stazionano vetture cellulari, su cui vengono caricati.

Altri incidenti.

Una carica di bersaglieri spinse un gruppo di scioperanti fino all'Arco Gennasi, dove si trova a passare il duca Caetani di Sermoneta, il quale si rifugiò nella rimessa Mastrafini. In quel punto, fu tirata una sassata contro un tenente dei bersaglieri, che guardava verso il corso Vittorio Emanuele. Il tenente si voltò gridando:

— Ci tirate quando siamo con le spalle voltate, vigliacchi!

Sabatini e Parpagnoli, capi dei tipografi, due volte tentarono di arringare in piazza San Pantaleo i dimostranti, ma la cavalleria, accorsa, li disperse. Furono fatti numerosi arresti. Finora, gli arrestati ammontano a circa duecento. Quelli che non sono di Roma, saranno fatti rimpatriare.

— I direttori dei giornali stabilirono di diffidare gli operai a riprendere sabato il lavoro: se nol facessero, saranno licenziati, e sostituiti con operai non ascritti alla Federazione del Libro. Il *Popolo Romano* è uscito anche ieri: i suoi lavoranti non sono soci della Federazione, e quindi esso non sospenderà le pubblicazioni.

— Lo stabilimento tipografico Capaccini, dove lavorano molti operai che sostituirono gli scioperanti, fu occupato militarmente, per i ripetuti tentativi di dimostrazione contro il medesimo. Uno dei proprietari fu schiaffeggiato in via Paola, dagli scioperanti.

— Il servizio d'illuminazione non ebbe a soffrire.

— In uno degli assalti ai trams, restò ferita da una sassata la contessa Anna Buccelli.

* * *

— Alcuni deputati dell'estrema sinistra si radunarono ieri per cercare se fosse possibile riprendere i tentativi di un accordo: e convennero che l'unico possibile sarebbe quello di indurre gli operai ed i principali a far sottomettere alla decisione degli arbitri anche la questione degli operai (sono ora circa 600) che sostituirono gli scioperanti. Si pregò l'on. Luzzatti di far pratiche in questo senso presso i proprietari. Oggi dovrebbe aversi una decisione. Se l'accordo si raggiunge, lo sciopero generale finirebbe oggi stesso e da domani non si avrebbe che la continuazione dello sciopero tipografico.

Rinforzi... e soccorsi.

Da Verona e da altre città, furono inviati rinforzi di truppa a Roma; da Firenze, settanta quintali di pane.

* * *

Continuano ad arrivare a Roma i pellegrinaggi per la settimana santa. Ieri, vi giunsero quelli francese e tedesco. Del primo, alcune vecchie furono caricate sopra carri, mancando le vetture. Giunsero in Piazza S. Pietro quando la cavalleria caricava un assembramento per disperderlo. Figurarsi lo spavento e gli strilli!...

* * *

Nella sera, tutti i teatri, ad eccezione del Costanzi (dove scarso però il pubblico), restarono chiusi.

In Italia e fuori.
(Un fascio di notizie).

*** L'ottuagenario comm. Giuseppe Franchetti, presidente della Camera di Comm. testè morto ha lasciato al suo Comune di Mantova due milioni perchè eriga un istituto intitolato al suo nome per aiutare giovani mantovani che si distinguono nelle scienze, nelle arti e nelle industrie.

*** Ieri, a Ravenna s'inaugurò il secondo congresso degli insegnanti pareggiati, cui parteciparono circa 150 rappresentanti di 70 città italiane.

Parlarono, applauditissimi, il sindaco, il presidente del comitato organizzatore Bezzi, il professore Kirnez, il deputato Rava, il prof. Scoto. Il provveditore agli studi Albertoni, rappresente di Nasi, assicurò del vivissimo interesse che il governo prende verso la benemerita classe degli insegnanti.

*** A Milano scioperano settecento lavoranti macellai. Pare che sciopereranno anche i camerieri.

*** A Belluno si è incendiato il fabbricato dell'Intendenza di Finanza. Danni gravissimi.

*** Tutto il mondo è in subbuglio!... In Olanda continua lo sciopero generale (però, va perdendo sempre più terreno) per impedire che si approvi una severa legge contro gli scioperi. Ciò malgrado la Camera la approvò, tenendo seduta tutta la notte per non... perdere tempo?

A Basilea, nella Svizzera, trentamila muratori, la maggior parte italiani, sono in isciopero. Domandano 55 centesimi all'ora e nove ore e mezza di lavoro. Anche in altre città svizzere v'è agitazione Furono proibiti gli assembramenti.

Nella Russia, vi sono agitazioni degli studenti: sì che le autorità scolastiche di Pietroburgo intendono chiudere tutte le scuole.

A Brest, si fecero dimostrazioni contro il Sindaco, contro i frati, arrestando la circolazione dei trams, scagliando sassi ecc. ecc.; e tutto ciò, perchè un frate era stato assolto!

Nella Macedonia, l'insurrezione si va estendendo; ma nessun fatto importante ancora, all'infuori dei soliti scontri.

A Belgrado, vi furono violenti dimostrazioni contro la dinastia: il popolo bruciò sulla pubblica via i ritratit del Re e della Regina.

A Budapest, sono in isciopero 1500 addetti al servizio dei trams.

Corriere veneziano

(*G. Facco*) — L'inaugurazione della stazione nel grande stabilimento dei Bagni al Lido probabilmente seguirà nella festa di Pasqua, data la temperatura mite e l'enorme quantità di forestieri.

Nel salone dello stabilimento avremo un grande concerto diretto dal bravo maestro Radi.

Tutto è pronto, perchè restaurata ed abbellita ogni cosa.

Di nuovo notasi un fabbricato per la Direzione dei bagni idroterapici, nei quali vennero introdotti i caloriferi. Trovasi pure in avanzata costruzione altra ala di fabbricato all'*Hôtel Lido* capace di 40 stanze.

La fontana di fronte allo stabilimento fu ampliata.

* * *

Per l'importanza sempre crescente dell'Isola, pure il numero dei privati che si creano un domicilio stabile nella stagione propizia aumenta ogni anno.

Infatti la villa Tami fu ampliata con nuovo fabbricato. Così altro ne costrusse il Barone Brucher, e l'industriale Gaidano ultimò un grazioso villino.

* * *

L'inventore della nostre fortunate Esposizioni internazionali d'arte, *Riccardo Selvatico*, per rendere accessibile a qualunque classe di persone, in omaggio al pensiero di Leone Tolstoi che l'arte non ha diritto di esistere se non è popolare, e che non vi debbono essere classi privilegiate se l'arte è come sembra, come dilettazione necessaria alla vita umana; deve essere riservata a pochi felici soltanto, ebbe fino dalla prima mostra a stabilire l'abbonamento a lire *dieci*; misura che, avendo dato risultati buonissimi, pure quest'anno fu mantenuta.

Guglielmo II. a Parigi?

Londra, 8. — Il *Daily Mail* ha dal suo corrispondente di Copenaghen che vi sono buone ragioni per credere che Guglielmo II avrebbe intenzione di recarsi a Parigi. L'accoglienza favorevole ricevuta dalla popolazione di Copenaghen, lo avrebbe molto incoraggiato.

Prima della sua partenza, invitò la principessa Waldemaro a recarsi a Berlino. Siccome essa rispondeva che era obbligata recarsi a Parigi per vedere suo padre, il duca di Chartres, Guglielmo avrebbe replicato: «Ci vedremo a Parigi!»

DA GORIZIA.

— **Al congresso storico di Roma** partecipano della nostra città, i professori Gino Seraval insegnante a questo liceo e Michele Knittl alla scuola tecnica.

— **Scoppio di dinamite.** Francesco Kankeli podestà di Godevitz presso Idria aveva fatto acquisto d'una quantità di dinamite che doveva impiegare per la costruzione d'un acquedotto comunale, questa materia esplosiva la teneva nel primo piano della sua casa. Non si sa capire la causa giorni sono la dinamite esplodeva cagionando alla casa gravissimi danni Fortuna che non si ebbero a deplorare danni di persone.

— **Siccità e maltempo.** Benchè domenica sera abbia piovuto, nevicato ed anche grandinato (a Cervignano) la siccità perdura Delle condutture d'acqua non parliamo: sono secche o scarse; ma il necessario alimento principia a scarseggiare, ora, persino nei pozzi.

Una regione poi ove manca l'acqua è il Carso. Quei poveri abitanti, esaurite le provviste che tengono nelle cisterne, sono obbligati a impiegar ore ed ore per andar ad attingere acqua nel Vipacco o nel Timavo.

La Giunta provinciale, impressionata da questo stato di cose, è intenzionata di ordinare studi e progetti per provvedere di pozzi quella regione.

Dalla figurazione del terreno, dalla serie di foibe e doline risulta ad evidenza che, nel sottosuolo, vi debbano essere importanti arterie e corsi d'acqua, che convergono a punti stabiliti.

— **Pro industrie paesane.** Furono qui alcuni ispettori mandati dal ministero del commercio per informarsi sulla condizione delle nostre industrie. Ebbero spiegazioni e notizie tanto dalla camera di commercio che dal deputato on. Lenassi.

APPENDICE 47

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Siete ferito?

Leggermente, disse Ermanno, trattenendo a stento un gemito. Vi medicherò di sopra, coraggio.

— Adesso che ci penso, aspettate un momento, e lasciato il giovane solo si cacciò per un nascondiglio tornando subito dopo con una scodella di acqua dei pannilini bianchi e una bottiglia di liquore. Lavò le ferite che per fortuna non erano gravi le fasciò e porse al giovane da bere...

— Grazie buon uomo non mi dimenticherò mai di voi... Vi devo tutta la mia riconoscenza.

— Chi siete, troncò Antonio, a cui le lodi non piacevano, come ad ogni anima generosa ed onesta.

— Sono un pittore e vengo da lontano assai; e gli raccontò della sua passeggiata verso il crepuscolo, del modo come era entrato nella taverna, del tradimento...

— Sta bene, il resto lo so, venite.

Ermanno lo seguì. Attraversarono il lungo corridoio, l'androne, il grande sotterraneo, salirono poscia la scala a chiocciola e si trovarono nella camera dei quadri, Antonio non vi si fermò, fece attraversare il giovane compagno varie stanze, sostò finalmente in una bella sala riccamente addobata, illuminata da una blanda luce azzurrina. Davanti ad un minuscolo tavolo, sorbendo una bevanda, stava il conte Ugo.

— Dio mio mormorò tra se Ermanno io sono forse in casa d'Angora?

I due uomini si guardarono. Il giovane artista era pallido abbattuto una gran chiazza rossastra spiccava sulla sua giacca, chiazze di sangue erano pure sullo sparato della sua camicia...

Il conte Ugo si alzò con un senso di terrore.

— Antonio chi è quel giovane?

— Eccellenza vi assicuro io ch'egli è un gentiluomo: la sua storia vi commoverà come ha commosso me pure, permettete ch'egli segga perchè dalla sua cera potete arguire quanto egli sia uscito abbattuto dalla lotta che ha testè sostenuta con quei malvagi. Il conte Ugo colpito da quel pallore che cresceva sempre più accostò egli stesso una sedia al giovane e ordinò ad Antonio che andasse a prender qualche cosa per rimetterlo in forza. Antonio uscì. Nessuno dei due parlava. Ermanno era esausto ed il conte lo fissava, attratto suo malgrado, dalle sue sembianze nobili, delicate, finissime.

— Non siete del paese voi? domandò.

— No, sono forestiero, facevo questa sera una piccola passeggiata, entrai a prendere un liquore in una taverna, mi credettero una spia dei d'Angora, mi picchiarono, mi malmenarono, gettandomi in una cantina da dove mi trasse quel buon uomo...

— Voi avete dunque sofferto per colpa mia... è giusto che siate curato da noi e finchè non sarete perfettamente guarito, non uscirete dal castello.

— Oh! signore ho tutto giù nel paese, i miei colori, le tele cominciate...

— Siete artista, domandò il conte con interesse?

— Oh! no, poco più che dilettante. Mandaremo a prendere ogni cosa dunque.

— No, no, signor conte, mormorò Ermanno con visibile segno di sofferenza dipinto sul volto permettetemi di non accettare.

— Perchè rifiutate.

— Ermanno tacque. Forse davanti alla sua memoria ricompariva l'imagine dell'adorata giovanetta che in quei momenti d'angoscia aveva tante volte invocata... ma riappariva insieme una bruna e slanciata figura maschile che aveva veduto già due volte accanto a lei, accompagnarla con dolce confidenza nelle gite solitarie.

No, non posso, non posso, mormorò decisamente seguendo il filo del suo pensiero.

— E se io lo volessi disse il conte Ugo a cui quel rifiuto tornava strano, e destava qualche sospetto.

— In tal caso, proruppe Ermanno... ma i tempi sono mutati signor Conte! disse poi, sorridendo con fine ironia... e questo, che potrebbe chiamarsi un vero sequestro di persona, non potrebbe avvenire al giorno d'oggi.

— Ma nel mio palazzo, comando io solo, e tutti obbediscono a me... ribattè il conte offeso.

La conversazione prendeva una piega strana di ostilità che sonava male tra quei due uomini che, tolto il pallore terreo di Ermanno e la sua gracilità si sarebbero detti fratelli tanto un occhio educato avrebbe scoperto in loro delle rassomiglianze. Antonio entrò seguito da una cameriera che portava una tazza di brodo e qualche cordiale.

Ermanno, sotto lo sguardo franco di Antonio, si sentì più sicuro, bevette il brodo il vino di cipro e si sentì subito meglio.

— Fate apparecchiare una stanza per il signore, ordinò ad Antonio il conte Ugo e congedò anche la donna; quei due si trovarono di nuovo soli.

— Siamo intesi dunque, rimarrete vero?

(Continua).

Echi del Consiglio provinciale.

La polemica pel « beni di Caneva ».

Replica del cons. p. Lacchin.

L'imparzialità della *Patria del Friuli* mi fa ritenere che vorrà pubblicare questa mia replica alla risposta del sig. Pietro Sandri inserita nel numero di martedì, anche per dimostrare che non sempre è opportuno rintanarsi nel silenzio quando, in un modo o nell'altro, c'è di mezzo la pubblica cosa, la quale, dalla pubblica discussione, può sentirne un utile; e che, parlando, si chiariscono i fatti, e si può stabilire chi realmente li racconta più conformi alla verità.

La carica non impone più il silenzio, quando il silenzio pregiudicherebbe interessi pubblici.

E' facile dir a uno: voi falsate i fatti — copiando note d'ufficio che servono di gran comodo per saltare di palo in frasca, con molto arteficio!

Basandomi dunque sulle stesse due note, dimostrerò inconfutabilmente da chi e come i fatti furono esposti più esattamente.

In gennaio 1902 avevo effettivamente avuto in subaffitto dai contadini di Caneva il piccolo appezzamento di zerbo incolto, circa 2500 metri quadrati, pagando, non poche lire come per suo comodo vuol dire il sig. Sandri, bensì in ragione di lire 140 annue per campo, e quindi 10 volte, non meno, di quanto l'appezzamento avrebbe potuto valere.

Venne poi la famosa sospensiva del l'ufficio dal sig. Sandri presieduto; ma se il signor Sandri, che anzi fece espressamente un sopraluogo, è a conoscenza del promemoria d'affittanza stipulata coi contadini, non può certo in buona fede affermare che io abbia detto agli stessi che: *con gli amici di Udine me la sarei sbrigata io.*

L'articolo V dell'anzidetto promemoria si esprime precisamente così: « Il sig. Lacchin si assume ogni re- « sponsabilità per proteste etc. che fos- « sero fatte dal Comune di Udine per « detta cessione; » e ciò venne scritto benchè i contadini si ritenessero come assoluti padroni dei fondi, dato il lunge tempo dacchè lo possedevano.

Si potrà forse criticare ch'io abbia concluso *un affare così importante di due pertiche di zerbo incolto, in ragione di 140 lire annue al campo* di fitto; ma su di ciò mi si accordi l'attenuante, in considerazione dell'intelligenza ben conosciuta degli udinesi e della stima che ho degli amministratori; perchè, pagando senza lesinare un piccolo comodo in favore di un'industria, non pensavo in verun modo che si facesse opposizione, anche se la convinzione dei contadini fosse stata errata. Mi sono accorto poi di avere sbagliato, perchè non ho pensato che fra gli amministratori della pubblica cosa vi può essere sempre il suo scarto; e quindi ho fatto il conto senza l'oste.

Non è vera nè giusta, poi, non la lettera 3 giugno 1902 dal sig. Sandri direttami, ma non è vera nè giusta l'interpretazione, che io chiamerò, anzi, arteficiosa, che il sig. Sandri vuol dare all'ultima frase. Infatti, le mie lettere 1 aprile e 2 giugno 1902 tendevano ad ottenere la locazione, o meglio dirò l'approvazione da parte del Comune della locazione di quel *pezzo di zerbo* già avuto dai contadini. La lettera 3 giugno inviatami dal sig. Sandri e che ommetto di trascrivere per intero, facendo seguito al rifiuto della locazione, così suona nell'ultima parte: « Ove « Ella però facesse un'offerta concreta « d'acquisto (**del pezzo di zerbo**) ad un « prezzo che costituisca un evidente « vantaggio per il legato, questa com- « missione è convinta che le autorità « tutorie ne approverebbero la vendita.

Come dunque il sig. Sandri può mutare la posizione, scrivendo nell'articolo di martedì ed in coda alla stessa lettera:

« L'offerta concreta del Lacchin non « venne, ma venne invece quella di certo « Gava che agiva per mandato ed in- « teresse dei coloni » *(vale a dire per tutti i beni di Caneva)*? Se fu anzi e proprio questa la causa delle mie proteste, e la conseguenza della mia offerta, sollevando da ogni responsabilità il lascito, perfino delle eventuali disdette?

In fatti mi ero recato precisamente a Udine dopo l'anzidetta nota 3 giugno, per trattare del pezzo di zerbo, del quale sempre era inteso che si trattasse, dalla corrispondenza; mentrechè seppi soltanto a Udine che era stata decisa la vendita di tutti i beni da cedersi ai contadini per *60 mila lire.*

Dunque, nessuno mi aveva parlato mai della vendita completa, anche se il dovere di amministratore lo avrebbe imposto al sig. Sandri nell'interesse del Legato, specialmente dopo la lettera 3 giugno, per comodo trascritta a sua difesa!

Si vede che il sig. Sandri è abituato a goccie grosse; 5 mila lire di aumento su 60 mila sono inezie, e sono maggiormente inezie se si considerano tutti gli inconvenienti dimostratimi circa le pretese dei contadini! E mentre il sig. Sandri nel suo articolo asserisce di avermi dimostrata l'inesistenza di diritti da parte dei coloni, ne sia prova contraria la mia offerta avanzata alla Deputazione, senza ch'io veda più il sig. Sandri e tanto meno il sig. Zuccolo con tutti i suoi contratti di locazione, molto in ritardo dall'egregio assessore conosciuti.

Volendo poi spiegare il « goccia a goccia » dell'amministratore al Legato, trovo ragione nel fatto che, nell'intervista avuta, egli aveva ritenute sufficienti 62 mila lire, soggiungendo che i beni erano in cattive condizioni, s'intende in buona fede e per le informazioni avute dai coloni; non volendo naturalmete essere criticato da me per aver ritenuta sufficente un'offerta che forse mi avrebbe pregiudicato, fece lo sforzo di scrivermi la lettera citata in data 25 settembre 1902 sapendo a priori ch'io gli avevo parlato di 65 mila lire.

Vede il sig. Sandri ch'io vado a panetti grossi e le sue contraddizioni sono tali che a parer mio non avrebbero dovuto apparire sulle colonne di un giornale, dove il pubblico deve giudicare; e speciale contraddizione è la indiscutibile proposta di cessione ai contadini per 60 mila lire, fatta senza pensare al panetto grande da prendere in vantaggio del Legato, dal Lacchin, data la necessità che avevo del pezzo di terreno, circostanza ripeto che venne dall'assessore dimenticata dal momento che aveva presa la determinazione della vendita per le 60 mila lire suindicate.

Accolgo in ogni caso le dichiarazioni del sig. Sandri, per quanto riguarda la vendita che fortunatamente non venne più fatta per le 60 mila lire da lui proposte; e sono certo che l'aumento venne provocato dalle mie mosse, e forse per informazioni di terzi, comunicate ai coloni: comunicazioni che li spinsero a fare una seconda offerta di 62 mila lire sopra quella avanzata dal Gava la quale era a nome e per interesse delle stesse sette disperate famiglie indicate dal sig. Sandri, famiglie quasi rovinate con le 60 mila lire prima proposte ed in massima accettate, data la cattiva condizione dei beni!!!

Ora, quindi, che è assicurato un prezzo di base di 80 mila lire, il sig. Sandri non ha che da essere contento con me che l'ho aiutato per avere il plauso e l'ammirazione per l'interesse del legato.

Vediamo assieme che le 80 mila lire possano essere aumentate ancora, ed abbiano le nostre polemiche giovato a quel miglioramento che valuti non poco anche il pezzo di zerbo tanto contrastato e da me tanto desiderato.

Da parte mia, ritengo chiusa la polemica, anche per assecondare il desiderio del mio avversario. (1)

Sacile 8 aprile 1903.

Giuseppe Lacchin.

(1) Anche per parte nostra desideriamo chiusa la lunga polemica — lieti di averle dato occasione col rilevare un punto del dibattito svoltosi al Consiglio provinciale, che nessun altro giornale aveva esposto al pubblico.

Cronaca Provinciale

CODROIPO.

— La coda della conferenza. « I maestri e le scuole elementari.

Leggo nel numero di lunedì p. p. l'articolo del collega, e amico carissimo, G. B. de Caneva, in difesa delle idee esposte dalla conferenziera signora Miotti-Faggiotti; idee giuste e male interpretate da chi vorrebbe convertire le giuste e sante cose della gentile collega in falsa e iniqua rampogna al Comune di Codroipo.

E poichè l'amico de Caneva chiama me in testimonianza delle continue e sincere lodi da lui fattemi sulle benemerenze del Comune di Codroipo, io sento il dovere non solo di affermare la verità delle cose dette dal collega carissimo ma di aggiungere un fatto, che maggiormente dimostrerà a quali sentimenti s'ispira la civica rappresentanza Codroipese verso la scuola e gli insegnanti.

Una maestra del Comune di Codroipo poichè conduceva una scuola mista era pagata da vari anni con lo stipendio maschile, secondo prescrive la legge: ma per l'aumento della scolaresca si dovette tempo fa istituire una seconda scuola con un maestro. Allora, alla maestra, per legge, si doveva dare lo stipendio femminile, cioè inferiore a quello goduto per tanti anni; e le autorità tutorie scolastiche furono sollecite ad avvertire il Comune del risparmio che poteva fare sopra la *grassa borsa della maestra*, brava insegnante da oltre 20 anni alle dipendenze di Codroipo.

Ma il Comune di Codroipo invece conservò lo stipendio alla maestra: atto generoso e quasi unico negli annali scolastici!

Basta questo solo fatto per smentire le ciarle dei maligni e dei cattivi che a Codroipo, come altrove, allignano; basta questo atto generoso e simpatico per caratterizzare una amministrazione comunale.

Un Comune inoltre che per non lasciarsi scappare un valente insegnante gli aumenta lo stipendio in una seduta fatta quasi *ad hoc*, un comune che concede a qualche altro maestro l'alloggio gratuito e spende continuamente somme ingenti in miglioramenti dei locali e degli stipendi, è un tale *rara avis*, pe' tempi che corrono, da meritarsi il plausi di tutti.

Ed i maestri di Codroipo poi con lodevole iniziativa e con tenacia ammirabile cercano di educare e scuotere le menti anche fuori della scuola, con pubbliche conferenze; di maestri che in tanta ignavia e in tanta prosa di vita sociale suscitano e tengono vivi nobili sentimenti di patria e di scienze, gettando semi fecondi di coltura e di studio fra il popolo che lavora e suda, sono degni delle cure speciali a cui sono fatti segno dalla solerte rappresentanza civica e meritevoli di essere imitati dai colleghi dei centri friulani.

A quei valorosi il mio saluto affettuoso, ai loro denigratori lo sprezzo dei buoni e degli onesti!

Sacile 7 aprile 1903.

Enrico Fornasotto
Presid. dell' Associaz. Magistrale Friulana.

SAN DANIELE.

— Grave incendio.

8 aprile. — Ier notte verso le dodici, un grande incendio si sviluppava in via Rive nelle case di proprietà dei signori Pacasso Giovanni, affittata a certo Violino Domenico, e Sgoifo Giacomo detto Bidos; e, per poco, non s'ebbero a compiangere vittime umane.

Per causa puramente accidentale, i fuoco ebbe origine sul granaio della casa abitata dal Violino, dove si trovava un mucchio di paglia; e presto si comunicò al tetto.

Un bambino del Violino, svegliatosi per buona sorte, udì il crepitio delle fiamme e chiamò i genitori; i quali accortisi dell'imminente pericolo, uscirono dal letto, e, copertisi alla meglio, fuggirono dalla casa, chiamando al soccorso. Furono solleciti i vicinanti, prima avvertiti da un viandante che colla vettura, era passato di là pochi minuti prima; accorsero molti coraggiosi dal centro, colla pompa del Comune, chiamati dal lugubre rintocco del campane a stormo; e con coraggio ed abilità veramente encomiabili, riuscirono a localizzare l'incendio, che dato l'agglomeramento di case in quel sito e la vicinanza di un tetto di paglia, avrebbe potuto assumere proporzioni spaventose.

Il Violino e lo Sgoifo s'ebbero incendiati tutti i mobili attrezzi rurali e i prodotti della campagna; per cui il danno, tenuto conto del guasto dei locali, ascenderà a circa L. 8000.

Credo siano assicurati.

Sul luogo del disastro recaronsi prontamente l'assessore, sig. Giuseppe Gentilli i carabinieri e le guardie del Comune.

Come di solito, la pompa e le bocche d'incendio lasciarono molto a desiderare. Quando si provvederà a togliere questo guaio?

— Altri particolari sull'arresto di Maiano.

Il Candusso Giacomo fu Valentino, di Maiano, del quale vi ho annunciato l'arresto, per turpe reato, è occupato presso la fornace De Mezzo di Farla. Nel decorso novembre la di lui moglie fu ricoverata nell'ospitale di Udine, dove, poco appresso, morì. Il Candusso restò vedovo, con due figli maschi e la figlia dodicenne, di nome Orsolina — la sua vittima: una infelice semicretina.

Lunedì scorso il nostro distinto sig. Pretore, col suo cancelliere, si recò a Maiano; ed in quell'ufficio Municipale udì i testimoni e la sventurata ragazza assodando la veracità della infamia che quel turpe vecchio commise.

Recatisi i carabinieri alla fornace De Mezzo, dove il padre indegno si trovava al lavoro, lo dichiararono in arresto, e lo accompagnarono a queste carceri mandamentali.

La visita praticata ieri, in questo ospitale civile, alla disgraziata figliuola, dagli egregi dott. Boccacci e dott. Sachs, stabilì positivamente l'avvenuto delitto. Mi si dice che altri luridi vecchi si sieno impecciati nella stessa colpa. Al caso, non mancherò d'informarvene.

Apio

CIVIDALE.

— La questione ospitaliera.

8 aprile. — Avevamo promesso di dirne qualche cosa, ed oggi soddisfaciamo all'impegno assuntoci, spiacenti che il tempo e lo spazio non ci permettano di dilungarci in questa facenda, tanto importante.

Quando noi leggemmo l'articolo del *Gazzettino* e ci accorgemmo che la questione aveva destato un po' di rumore in paese, ci affrettammo a recarci in Municipio per vedere come stassero le cose; e qui, chieste le necessarie informazioni, potemmo esaminare un lungo elenco di operazioni eseguite all'ospitale con la relativa tariffa pagata dagli operati, e fra i paganti ne vedemmo alcuni che non avrebbero dovuto figurarvi, perchè in base al *capitolato municipale* avevano diritto alla cura gratuita non essendo compresi nel ruolo della *tassa famiglia*. Ci rivolgemmo poscia ai preposti dell'amministrazione ospitaliera e da essi ebbimo le seguenti dilucidazioni:

« Due anni fa, detta amministrazione, considerando gli aggravi che venivano cagionati al bilancio dell'Ospitale per il consumo degli strumenti e dei disinfettanti e per dare al chirurgo un compenso per ogni atto operativo, deliberò di adottare una tariffa alquanto inferiore a quella vigente in altri ospedali.

Molti poveri furono operati gratuitamente come risultò dai registri. Ma, siccome alcuni, quantunque null'abbienti, offersero spontaneamente il prezzo della tariffa, forse per motivi di pudore personale, e siccome l'amministrazione, in questi casi, non poteva opporsi ad un atto volontario ed esigere la presentazione del certificato di miserabilità, così fu accettato per quelli il pagamento, sebbene avessero diritto alla cura gratuita.

Degli incassi fatti per le operazioni, una parte è dal chirurgo destinata all'acquisto di nuovi strumenti, in modo che oggi l'armamentario è provveduto di quanto occorre per eseguire qualsiasi operazione.

Gli atti operativi che si eseguiscono oggi all'ospitale sono in gran numero, a confronto degli anni passati.. poichè mentre due anni fa non raggiungevano la quarantina, nell'anno decorso arrivarono a centocinquantasei. »

Queste, in poche parola, sono le argomentazioni, che i preposti all'amministrazione ospitaliera dedussero, nelle mie interviste a difesa del loro operato. Noi le presentiamo alla considerazione dei lettori, senza entrare in merito, potendo, un nostro apprezzamento qualsiasi assumere l'apparenza di parzialità inopportuna.

TOLMEZZO

— Gravissimo inconveniente stradale.

Oggi si è ripetuto un caso troppo frequente.

Un carro di fieno ostruì la porta detta di *De Cleria*, nel centro di questo Capoluogo, porta ch'è *unico sfogo* della strada Nazionale. Per circa un'ora, il transito rimase interrotto! Erano ferme, tra tanti altri veicoli, anche le corriere postali. Non sarebbe ora di provvedere, qui ed anche a Caneva, ove altri inconvenienti stradali consimili si verificano?

— Baruffa.

Oggi mercoledì giorno di udienza penale per la locale R. Prefetura, molta gente si è riversata nella sala maggiore dell'ex Palazzo Spangaro, per udire le discussioni. — Verso mezzogiorno, terminata l'udienza, tutti se ne andavano, quando a trattenerli seguì una scena clamorosa.

Certo Fumi Giovanni essendo stato condannato non sappiamo a che pena, per qual reato su querela del compaesano Fumi G. Batta, in un momento di rabbia e di aberrazione mentale, alzando il suo bastone si diede a percuotere l'avversario, e quindi non sazio ancora lo prese pel petto dandoli parecchi pugni e strappandogli mezzo gilet.

Sul frattempo venne in difesa del G. Batta un facchino e l'agente del vicino negozio Grassi, i quali, insieme con altri, riuscirono a dividere i contendenti. Il Fumi G. Batta si recò dai R. R. Carab. e sporse querela. C.

PALMANOVA.

— La scomparsa d'un prete.

8 aprile. — Da qualche giorno, vociferavasi che da Cervignano era fuggito il prete Don Cesare Zanutta d'anni 40 che si trovava quale sacerdote presso la signora baronessa Bresciani, moglie del cav. Peteani, signora pia, religiosa ed assai caritatevole, la quale, vicino al palazzo d'abitazione, tiene una chiesetta.

Ci siamo recati, per più precise informazioni, sul luogo e le trovammo scarse fra le persone altolocate, dove si sapeva e non si sapeva...

Abbondanti invece nella classe media e bassa, dove, allegramente si commentava il fatto.

Dai gendarmi vennero interrogati 72, tra fanciulli e giovani, che sono a conoscenza del perchè di quella fuga; ieri, dall'arma stessa, fu presentata denuncia.

I primi fatti, si dice, risalgano a circa 4 anni fa. Don Cesare Zanutta è di Mortegliano.

— Interessi cittadini.

Da qualche giorno si dice che l'amministrazione comunale, è intenzionata di fare acquisto del palazzo denominato del comando, e delle sue adiacenze.

La domanda prodotta dal Comune sarebbe stata accolta favorevolmente dal dicastero militare, e sembra che siano già iniziate trattative fra il comune ed il Ministero stesso.

L'acquisto sarebbe una vecchia ed alta aspirazione nella nostra cittadinanza, la quale potrebbe finalmente vedere collocati tutti i suoi uffici — oggi, in locali insufficenti e indecorosi — in modo degno, nel sito migliore di Palmanova che è oggi adebito a pochi alloggi per gli impiegati dell'allevamento.

— Il settimo comandamento.

Dai carabinieri di S. Giorgio di Nogaro fu arrestato e tradotto in queste carceri mandamentali certo Gentilini Antonio di Marano lagunare, quale sospetto autore d'un furto.

— Deliberazione di Giunta.

L'altra sera la nostra Giunta comunale, convocata per trattare affari d'ordinaria amministrazione, nominò una persona stabile per la manutenzione del Cimitero.

— Le disgrazie dei ciclisti.

L'altro giorno l'agente di negozio del sig. Ernesto Bert in Castello di Porpetto cadeva da bicicletta, nel ritorno a Palmanova e quando era vicino alla nostra città. Si ruppe una gamba, per la guarigione occorrono una trentina di giorni.

Mediante una vettura fu condotto nuovamente a *Castello*.

— Trasloco ed impiegato nuovo.

L'ufficiale di dogana sig. Giannelli Cesare fu traslocato a Viareggio; ad occupare quel posto, è venuto l'ufficiale sig. Gio. Batta Stringari.

— Un cavallo che rompe una lastra.

Ieri il facchino del sig. Ernesto Bert conduceva a mano un cavallo, quando per alcuni scherzi di questo, cadde insieme all'animale.

La bestia nel rialzarsi andò a battere contro la vetrina di profumeria del parucchiere sig. Frattegiani Demetrio, rompendone una lastra.

S. GIOV. DI MANZANO.

— L'infanzia disgraziata.

Il bambino Quinto Costantini da S. Giovanni di Manzano rimasto incustodito nella cucina della sua abitazione, avvicinatosi al fuoco si ebbe le vesti accese dalle fiamme.

Il povero piccino fu soccorso solo quando il fuoco aveva fatto strazio delle sue carni.

Malgrado le cure affettuose dei genitori e quelle del medico, morì dopo alcune ore di strazi orribili.

BUIA.

— Un negozio svaligiato.

8 aprile. (R. C.). Questa notte ignoti, mediante scasso d'un'inferriata, poterono introdursi nel negozio di privative e coloniali di Dopulin Benedetto, espropriandolo di tutti i generi di privativa e denari, per un importo complessivo di circa 400 lire.

Il locale soprastante al negozio serve da camera per la padrona di casa; ciò nonostante i ladri poterono a loro comodo mangiare e bere, senza essere menomamente disturbati?...

Indizi sicuri, per ora, nulla; però la benemerita avvertì in massa tutte le autorità di pubblica sicurezza, sperando così di poter assicurare i colpevoli alla giustizia.

Suicidio di un friulano a Trieste.

Ieri mattina, nella abitazione al secondo piano della casa N. 3 dell'androna Gusion a Trieste, si tolse la vita, per malattia incurabile, appiccandosi dietro la porta, il venditore di terre cotte Bartolomeo Lazzarini, d'anni 72, da Pordenone.

Spigolature di cronaca.

— Il vicario curato di Remanzacco, don Pietro Braidotti, fu con bolla Pontificia creato canonico della Collegiata di Cividale.

— A Moggio, è morto quel curato don Luigi Jogna, nato a Forgaria il 5 ottobre 1851.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	740.9	740.7	740.9	739.3
Umido relativo . .	78	90	80	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	8.0	1.6	—
Velocità e direzione del vento	calma	4.NE	calma	1.NW
Term. centig. . .	8.2	7.0	7.4	7.8

Temperatura

Giorno 8	massima	9.4
	minima	4.2
	minima all'aperto	2.9
Giorno 9	minima	5.3
	minima all'aperto	5.1

Venti forti settentrionali al nord, intorno ponente in Sardegna, meridionali altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso, alcune pioggie al nord e centro, mare agitato specialmente il Tirreno.

Notizie della Esposizione.

Continua l'elenco... Le domande di esporre, continuano, in tutte le Sezioni. Ecco qui alcuni, che concorrono in quella delle *piccole industrie*:

Scatton Angelo, Villa Caccia (Lestizza); Duratti Pietro e Luigi, Ovaro; Soravitto Pietro, Ovaro; Zuliani Giovanni, Ovaro; Frisan Sante, Rivarotta di Teor; Olivo Pietro, Reana del Rojale; Fedele Luigi, Ovaro; Toson Luigi fu Gio. Batta, Maranzanis (Comeglians); Fedele Lestizza, Ovaro; Dell'Oste Giovanni, Liariis (Ovaro).

Altri concorrenti in quell'artistica: *espositori di quadri:*

Augusti Guerrino, Venezia; Alimanda co. Fratelli, Sagrado; Molni-Menegazzi Marianna, S. Vito al Tagliamento; Seravallo dott. Vittorio, Trieste; Stroili Antonio, Gemona; Della Rovere Augusto, Treviso; Bianchini Antonio, Morsano (Castions di Strada); Zuccaro Marianna, Udine; Pecile prof. cav. Domenico, Udine; Scrosoppi Luigi, Udine; Vettori Anna ved. Sello, Udine; Boghetto Giuseppe, Nervesa (Treviso).

Altri oggetti artistici:

Conti Quintino, Udine, medaglie in smalto; Piccoli Gio. Batta, S. Giovanni di Manzano, mobili artistici; de Leon Maurice, Milano, vetri e cristalli incisi; Zannier Amedeo, Rigolato, sedie di vari tipi; Pagliaro Luigi, Schio, mobili artistici; Zannier Amedeo, Rigolato, modelli di statue.

Espositori nella sezione di prodotti farmaceutici:

Zuliani Plinio, Udine; Palmieri Agostino, Tervaleto Antico (Catanzaro); Falcone Luigi, Alessandria; Bonavia Clemente, Bologna; Cornelio Giuseppe, Padova: Burbini Dante, Pra della Valle (Padova); Pascetta D r Mosè Garda, (Verona); Polli Francesco, Milano; Tonini Vittorio, Cividale.

Nella sezione; apparecchi per chirurgia:

Valeggia Nebridio, Padova; Carmagnani Cesare, Montagnana Veneta; Gafli Francesco, Padova.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

— Domande tendenziose.

Così qualifica il *Paese* le domande rivoltegli venerdì passato, a proposito dei lavori in pietra bianca necessari per l'edificio scolastico: e difatti, avevano la «tendenza» di saper qualche cosa intorno ad un certo modo di combinare quei lavori: spiegazioni che il *Paese* non ci ha dato esaurienti, forse perchè non siamo stati precisi nel rivolgergli la domanda.

Confessiamo prima di tutto, un errore di cifra: non trattasi di oltre ventimila lire, ma di meno di diecimila, è ciò perchè non sono da prepararsi in pietra bianca di Nabresina se non gli scaloni e le *ante* delle porte: non quelle delle finestre. Ma ciò rettificato, il fatto è questo:

che per quei lavori, non avranno nessun vantaggio gli operai cittadini, essendochè si eseguiscono proprio a Nabresina.

Chi ci disse che il Municipio li abbia allogati a una, chi a tre imprese cittadine — o meglio a tre ditte «lavoratrici della pietra»; ma esse, col pretesto che qui non si trovano operai che lavorino in tal genere, fanno eseguire gli stessi lavori a Nabresina, con l'intermediario di una ditta di Gorizia la quale paga alla ditta (o alle ditte) della città un compenso del dieci per cento.

Questa è la «storia» narrata a noi, sulla quale il *Paese* potrà darci qualche informazione; e soggiungerci, se non avrebbe trovato più giusto, anch'esso, che il Municipio avesse ricevuto lui quel dieci per cento, dal momento che le ditte chiamate non dovevano funzionare se non da intermediarie? Ecco la domanda «tendenziosa».

— Il Pantheon friulano.

Sappiamo essere giunto il progetto, dell'architetto nostro concittadino Comencini che vive a Napoli, per la riduzione del Tempietto di S. Giovanni, a Pantheon dove saranno le lapidi ai morti per la Patria. Chi lo vide, lo loda grandemente. Ora sarebbe da studiarsi se non fosse possibile affrettarne la esecuzione, perchè anche il bel tempietto — ridotto a deposito ruderi — fosse aperto al pubblico.

E chi sa che, alla inaugurazione di esso non intervenisse il Generale Menotti Garibaldi, sciogliendo una sua vecchia promessa di visitare la nostra città?

— Un egregio medico che ci lascia.

Da circa quattro anni era assistente presso il nostro Ospitale Civile il dottor Carlo Longo, il quale aveva, in questo periodo, saputo conquistarsi tutto l'affetto dei colleghi e la stima della cittadinanza.

Ora apprendiamo che ieri, il Consiglio comunale di Oderzo prescelse lui, sopra venti concorrenti, a medico condotto di quell'importante comune.

Ci congratuliamo con l'egregio dottore, e non dubitiamo che anche là egli saprà farsi e stimare e benvolere.

— Per la riunione del 23.

Sarebbe opportuno, sull'esempio di quanto si fece a Treviso, che la Deputazione provinciale e la Giunta Municipale, i cui capi sono invitati alla riunione del 23 per la linea telefonica Udine-Treviso, prima di quel giorno esaminassero e studiassero la questione. Ciò faciliterebbe il trattarne, nella riunione speciale.

Camera del Lavoro

Per lo sciopero dei stovigliai in Pordenone

Iersera votavasi il seguente

Ordine del giorno

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia, radunatasi per determinare la sua linea di condotta nello sciopero che la Lega di miglioramento fra gli stovigliai in Pordenone dichiarava al proprietario della fabbrica sig. Luciano Galvani;

intesa la relazione del Segretario della Camera andato espressamente sul posto per assumere precise informazioni;

dolente che il licenziamento improvviso di un operaio sia venuto a turbare quell'armonia di rapporti che con solerti cure aveva contribuito a ristabilire fra gli stovigliai e l'industriale, da lunga pezza in dissidio;

deplorando che gli stovigliai prima di decidersi alla grave risoluzione non abbiano sentito l'indeclinabile dovere di convocarsi in regolare assemblea e d'interrogare la Camera del Lavoro cui sono aderenti;

considerando d'altra parte che la Camera del Lavoro per ragioni statutarie non può non assistere in una dolorosa contingenza della vita, operai lottanti per il principio della solidarietà e per l'affermazione della loro Lega, nell'interesse di tutta la organizzazione proletaria,

lasciando intera alla Lega la responsabilità che col suo atto assumeva;

delibera

d'invigilare sulle sorti dello sciopero e di ritentare le vie della conciliazione.

— Teatro Sociale.

Oggi avrà luogo *l'ultima recita* con la serata d'onore dell'ottimo artista brillante sig. Cesare Dondini.

Si rappresenteranno: 1.o *I misteri del l'anima.* Nuovissimo bozzetto drammatico in un atto di Doris (pseudonimo di gentil penna triestina.) 2.o *Loute* commedia in 4 atti di Pierre Weber nuova per Udine, ma già rappresentata con pieno successo a Trieste e Venezia.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà oggi Giovedì 9 aprile dalle ore 18.30 alle 20 sotto la Loggia municipale

1.	Marcia «Sangue italiano»	Nicoletti
2.	Fantasia «Maruzza»	Floridia
3.	Valtzer «Onde di Lago»	Mariani
4.	Sinfonia «Il maestro di Cappella»	Päer
5.	Congiura e Finale 3 «Ernani»	Verdi
6.	Polka «Isabella»	Gaudvin

Grave ferimento in via Cussignacco.

A colpi di scalpello!

Ieri sera alle ore 8 1|2 circa, all'osteria del *Canerino*, sita in via Cussignacco, l'oste Giuseppe Sandrini di Stefano d'anni 31, venne a diverbio, per motivi d'interesse, col falegname Giuseppe Marconi fu Francesco, d'anni 53, abitante in Via Sillio. Usciti a *ragionare* sulla pubblica via, dalle parole passarono tosto ai fatti, ed il Marconi inferse all'oste Sandrini, due colpi di scalpello al collo, producendoli ferite gravissime. Nella colluttazione, il falegname Marconi riportò egli pure alcune ferite, ma di poca entità.

Accorsi due soldati della vicina caserma della *Vigna* ed un ufficiale, arrestarono il feritore, mentre il Sandrini, trasportato da alcuni pietosi all'Ospitale, fu medicato dal medico D.r Fajoni, che gli riscontrò una ferita lineare da taglio e punta alla regione anteriore sinistra del collo, profonda tre centimetri e della lunghezza di un centimetro; più altra ferita analoga della profondità di 5 centimetri alla regione posteriore del collo, dallo stesso lato.

Il caso è grave, ed il medico curante non pronunciò ancora il suo giudizio.

— Un lutto al quale ci associamo.

Ci perviene, da Trieste, una triste notizia: vi è morta la signora Angelina Pitteri nata Bazzoni — dolce signora della bontà e dalla mitezza d'animo squisitamente femminili, dalla soavità famigliare che si spargeva come un profumo su tutta la sua vita modesta. Era compagna al nostro dott. Ferdinando Pitteri, che Trieste volle per parecchi anni alla carica di Podestà; e fu madre di Riccardo Pitteri, il poeta illustre che tanto affetto ha pel nostro Friuli e n'è con pari amore ricambiato. Al lutto suo, vivamente compartecipiamo.

— Cartoline illustrate.

Abbiamo veduto una nuova serie di cartoline illustrate Udinesi edite dal solerte Annibale Morgante: Le cartoline raffigurano le nove porte della città; in colori naturali, che rivestono di vivace poesia anche le vetuste memorabili torri di alcune di esse. Altre delle riuscitissime cartoline policrome raffigurano la stazione di Udine; altre, il giardino Ricasoli sotto una nevicata, altre costumi graziosi di montanari, altre ancora, paesaggi montani.

Bravo il sig. Morgante!

— Attenti ai bambini.

Ieri nel pomeriggio la bambina Bertoni Caterina, d'anni 7, da Reana del Roiale, essendo seduta presso il fuoco, fu invasa da una fiammata che le incendiò le vesti.

Subito raccolta venne trasportata al nostro Ospitale, ove il dott. Faioni le riscontrò scottature di secondo grado al ventre, alla mano ed all'avambraccio sinistro, alla regione dorsale inferiore ed alle coscie fino al ginocchio.

La ragazzina, si spera, se la caverà entro un mese.

— A Bromberg, c'è lavoro.

Da Bromberg, provincia di Posen nella Prussia, riceviamo la seguente, che pubblichiamo per norma di chi potesse avervi interesse:

«Noi abbiamo inteso che in certi giornali Italiani ammoniscono di non recarsi in cerca di lavoro in Bromberg, Provincia di Posen (Prussia).

«E noi invece muratori Italiani, ci troviamo contentissimi di trovarci qui, dove nessuno ci fa «dispetti» e dove stiamo proprio bene.

«Se certuni anzi volessero venire, qui ci sarebbe lavoro per tutto l'estate, e buona paga, per circa trecento muratori.

Con tutta stima

Paolo Pontelli, Andrea Monsi, Sella Quintino, Coconic Luigi, Giuseppe Tapoi, Job Girolamo tutti di Gemona.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Società veterani e reduci in morte di *Capparini D.r Antonio*: Turchetti D.r cav. Carlo l. 2;

di *Badino cav. Pietro*: fam. co. Florio l. 5;

di *Broili Luigi*: Cucchini Eugenio 1;

di *Bardella Antonio*: Cucchini Eugenio 1.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 aprile 1903

Rendita 5 0|0	102.59
» 4 1|2 0|0	105.87
» 3 1|2 0|0	98.95
» 3 0|0	71.75
Azioni	
Banca d'Italia	944.75
Ferrovie Meridionali	703.25
» Mediterranee	487.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	344.70
» Mediterranee 4 0|0	504.—
» Italiane 3 0|0	348.—
Città di Roma (4 0|0 oro)	506.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	509.50
» » » 4 1|2 0|0	521.25
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	514.—
» » » 5 0|0	521.—
» Ist, Ital, Roma 4 0|0	507.50
» » » » 4 1|2 0|0	521.25
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.76
Austria (corone)	104.81
Pietroburgo (rubli)	265.29
Rumania (lei)	98.42
Nuova Jork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.69

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il ferimento di Passons. — Ieri davanti il Tribunale seguì il processo contro G. B. Rossi, d'anni 23 da Passons, che nell'inverno scorso ferì gravemente alla testa l'oste Cuttini, pure da Passons.

L'imputato si busco 50 giorni di reclusione ed i danni.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Furti continuati. — Giacomo Puppin e Sante Stefanutti furono condannati dal tribunale di Tolmezzo il I ad anni 6 e mesi 2 di reclusione, il II ad anni 3 pure di reclusione, nonchè ad anni 3 ciascuno di vigilanza della P. S. per furto qualificato, ma la Corte, confermò la sentenza.

Ridusse la pena — a Del Ben Sante condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 8 giorni 10 di reclusione per lesioni, a mesi 5 e giorni 15.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale

Bovini.

Riguardo a questo commercio, i miglioramenti accennati col precedente gazzettino andarono sempre più accentuandosi.

Domandati e bene pagati i buoi grassi per macello stante la poca merce in vendita, specialmente le qualità fine, spuntarono prezzi elevati, essendo prossimi alle feste Pasquali. Anche in animali di belle forme per lavoro le contrattazioni furono animate, con prezzi ben tenuti.

Nei vitelli da latte maturi per macello, prosegue il buon andamento tanto in affari che nei prezzi.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città

Buoi	da L. 130.— a 140.—.
Vitelli	» 110.— » 120.—
Vitelli	» 85.— » 90.—

Foraggi.

La pioggia tanto desiderata di questi ultimi giorni ha portata ai foraggi un vantaggio straordinario.

I mercati che prima d'oggi si vedevano scarsi, ora sono ben forniti di foraggio.

Sui mercati della precedente settimana la merce in vendita vi fu in abbondanza di fronte alla domanda, per cui si segnalarono dei ribassi.

Ecco come si quotò al quintale sul piazzale fuori Porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L. 5.50 a 5.75
» alta	» 5.— » 5.25
» bassa	» 4.— » 4.75
Paglia	» 4.— » —
Erba spagna	» 5.— » 5.75

Pubblicazioni.

La *Rassegna Nazionale* del 1.o aprile (un volume di quasi 200 pagine in VIII) contiene articoli molto interessanti. Notiamo quelli che ci sembrano più meritevoli di richiamo:

«La Provvidenza nella caduta del Potere Temporale»; *Piero Barbèra* «Conferenze e Conferenzieri»; *Lina Maestrini* «Caterina Franceschi Ferrucci»; *Aurelio Gotti* «Il Congresso internazionale di Scienze Storiche in Roma»; *Paolano Manassei* «Del riordinamento e degli sgravi della Imposta fondiaria»; *Luca Poduja-Gicovich* «Lettere politiche di un Dalmata» *cont.* (leggemmo le prime, pubblicate nel fascicolo precedente: sono interessantissime); *E. A. Foperti* «Un altro esempio di *volere è potere*»; *A. M. Cornelio* «Alinda Bonacci-Brunamonti» Reminiscenze. Senza poi contare i due romanzi e scritti originali di altri e rassegne: di politica bibliografica, ecc. ecc.

Questa, che è fra le pubblicazioni più meritevoli di essere raccomandate, esce due volte al mese in volumi di circa 200 pag., e costa soltanto 25 lire all'anno.

Un complotto contro Re Edoardo?

Berlino, 8. — Secondo un telegramma pervenuto al *Lokalanzeiger* da Madrid, le autorità inglesi hanno arrestato a Gibilterra l'anarchico austriaco Sigifredo Nacht, che, secondo lettere trovategli addosso, tramava un attentato contro la vita di re Edoardo.

Parigi, 8. — Un dispaccio da Lione annunzia che la polizia arrestò l'anarchico Serutti, il quale due anni fa aveva tentato, insieme con alcuni compagni, di liberare Lucheni dal suo carcere. Il Serutti fu arrestato mentre era in procinto di commettere un furto.

Le ultime notizie da Roma.

Roma, 9. La città si mantiene relativamente calma; parecchi gruppi di operai passeggiano per le vie, e le pattuglie disposte nei vari rioni, fanno dovunque accuratissima perlustrazione.

*** Le ultime voci, riguardo all'accordo, dicono che i proprietari difficilmente accetteranno l'arbitrato (*vedi I.a pagina*). Essi esigono che gli scioperanti tornino prima al lavoro alle condizioni conosciute; e che poi accetteranno di sottoporre agli arbitri la questione.

*** Si narra il seguente aneddoto: Alcuni tedeschi arrivati ieri a Roma, volendo recarsi in piazza Santi Apostoli, fermarono un cittadino per farsi insegnare la strada; il cittadino rispose:

— Faccio io pure la medesima strada, vengano con me.

Strada facendo, i tedeschi dissero:

— Gente cattiva italiani, fare disordini; noi domani ripartiamo subito.

Il cittadino era Parpignoli, che si recava dal Questore! La questura è vicinissima alla piazza Santi Apostoli.

*** Gli operai così detti *Krumiri* (quelli, cioè, che sostituirono gli scioperanti) gettarono le basi per costituire una federazione anche essi. Così avremo due federazioni del libro, una contro l'altra!

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere circondata dall'affetto dei figli e della nuora

Anna Fanna ved. Angelini

Nel dare questo doloroso annuncio si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Non s'inviano partecipazioni personali

Udine, 9 aprile 1903.

I funerali avranno luogo domani ore 11 ant partendo dalla Casa in via del Sale N. 3.

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Fossalunga (Treviso) 25 luglio 1897.

Era da qualche anno che mi sentivo disturbato da qualche fitta di reumatismo ora da una parte, ora da un'altra del mio corpo; ma sempre sopportabili. Quando quasi all'improvviso, mi venne un fortissimo dolore alla coscia sinistra, che mi lasciava senza pace notte e giorno. Mi feci subitamente visitare da un esperto dottore 1 ....., che mi disse trattarsi d'una sciatica e che per la guarigione occorreva non breve tempo. Udendo voci che il Dottore Giuseppe Munari di Treviso è conoscitore di tale malattia, mi rivolsi senza indugio a Lui. visitatomi mi fece una prima medicazione la quale mi sollevò d'una metà di dolore, dopo 4 giorni me ne fece una seconda e questa mi liberò del tutto, lasciandomi soltanto per 15 giorni la gamba un po' debole, e da quel giorno in poi più nulla provai. Questo in riconoscenza a Colui che ne ha il merito.

Frasson Domenico
Oste e fornaio.

1) Per delicatezza professionale non faccio i nomi.

Fabbrica acque gasose

Mi pregio avvertire codesta spettabile città di Udine e provincia di avere aperto una nuova fabbrica di acque gasose e seltz nella strada di circonvallazione fra le porte Poscolle e Villalta al N. 12.

Le bibite, di una assoluta specialità, agli aromi più squisiti, come vaniglia, cacao, cedro, fragola, soda, champagne, menta, kimmel, coca ecc. saranno preparate dal più vecchio e provetto fabbricante di acque e gazose in Udine **LUIGI MORETTI.**

Certo che in ogni esercente che vorrà onorare la mia fabbrica d'una visita d'assaggio, avrò acquistato un consumatore.

Passo a segnarmi con la massima stima

DEMERTIO RIMATTI.

DOMANDE e OFFERTE

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Palchi d'affittarsi per l'affittanza dei Palchi al Teatro Sociale 1.a fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera, e 4.a fila N. 11 a L. 4 rivolgersi all'Ufficio dei Legati Toppo e Tullio Via Cavour N. 1. 87

Malattie del sangue
e del ricambio materiale

(Anemia — Clorosi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)

Specialista dott. Luigi Camurri.

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI,** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

L'OFFELLERIA DORTA

Premiata con diploma d'onore speciale avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

Focaccie

Si eseguiscono spedizioni anche per l'estero.

Nella suddetta premiata offelleria trovasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglie e da pasto.

Servizio speciale completo per nozze battesimi e soirées.

Mercatovecchio N. 1.

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10.

Prezzo eccezionale

SPECCHIERE con CORNICE DORATA

da centim. 68 per 56	L. 12.—	cadauna
» 73 » 57	» 13.50	
» 83 » 68	» 16.50	

SERVIZIO da tavola ECONOMICO

pezzi 61

N. 12 Piatti terraglia fina	L. 11.50
» 6 Fondine » »	
» 6 Piatti da frutta	
» 6 Chicchere da caffè con piattto	
» 6 Bicchieri ottangolati	
» 6 Bicchierini	
» 6 Posate complete (18 pezzi)	
» 1 Fruttiera con piede	
N. 61 pezzi	25

Osservatorio Bacologico

GIROLAMO SPAGNOL e C.

VITTORIO (Veneto)

Seme Bachi Cellulare
delle migliori razze pure
e di pregiati incrociamenti

su prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO 81

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Rappresentante in Udine
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

Cura primaverile
DEL SANGUE

Liquore ricostituente

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive: 12

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 5

alla Farmacia Filippuzzi.

IRIS SAPONE che lava e tinge in colori solidi filati, tessuti, maglie, abiti, nastri ecc. In colori Centesimi 60 e in nero Centesimi 80 la saponetta. — Campioni delle tinte gratis.
Alvise Dall'Amico & F.lli-Schio

RONCEGNO
(Vedi avviso in 4.a pagina).

UNICA OFFELLERIA AL "LEON D'ORO,,

Premiata con medaglia d'Oro e Croce del Merito

Udine - VIA MERCERIE - Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che col giorno di domenica passata ha principiato a confezionare con tutta accuratezza le squisite

FOCACCIE

di sua specialità. 101

Spera, come per il passato, d'essere visitato dalla sua numerosa clientela. — Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

GIO. BATTA DELLA TORRE.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con piu medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all' Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Studio d' Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

Cartoleria e tipografia avviate, si cederebbero in **Portogruaro,** per ritiro dal Commercio. Rivolgersi al signor Cossutti Egidio tipografo in Portogruaro.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte

Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.

LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE **ed accessori d'illuminazione** — ARTICOLI CASALINGHI **Piastrelle per pareti**

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)

Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: **Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.** 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19 40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D 4.45	7 43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M 9.	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16
S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		S. Daniele	S. Daniele	Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.40	19.25	—.—

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 3, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta la 4 colori e l'Etichetta ... Paris, P.ie LEROY, 9, R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, ... vegetali e **metalliche.**

Le migliori Autorità Mediche raccomandano l'ACQUA NATURALE ARSENICALE-FERRUGINOSA di

RONCEGNO

contro: **ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE,** della **PELLE, DIABETE, MALARIA, ESAURIMENTI.** — **Ottimo Ricostituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell' anno.**

Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI e C.,** *Milano, S. Paolo 11, Roma, Genova.*

Vendesi presso tutte le farmacie ed i negozianti d'acque minerali a lire una la bottiglia.

RONCEGNO, a 3 ore da Verona, ferrovia Trento - Roncegno. — BAGNO ARSENICO - FERRUGINOSO, con annesso Grand Hôtel des Bains — Posizione incantevole — Clima alpino costantemente secco. — Casa I.o ordine. — Prezzi modici — Arrangements.

Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTTOBRE

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison,** avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare,** supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Lavori in Terrazzo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito — Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 8

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco